

Scuola dell'Infanzia *Liduina Salvatori*
Via C. Guarneri, 4
Cazzago S. Martino
Recapito telefonico/fax 030-725144
Sito internet: www.scuolamaternasalvatori.it
Indirizzo posta elettronica: info@scuolamaternasalvatori.it

P.O.F.

Piano triennale dell'Offerta Formativa

triennio 2016/19

Premessa

Il **P.T.O.F.**, secondo il D.P.R. n.275 del 1999 aggiornato dalla Legge n° 107 del 2015, è il "Documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il presente documento è predisposto ai sensi dell'art. 1 comma 2 e 12 della legge 107 del 13/7/2015.

Il pof è redatto dal collegio docenti e dalla coordinatrice delle attività educative e didattiche, approvato dal Consiglio di amministrazione e pubblicato sul sito web della scuola e sul sito sidi "Scuola in chiaro".

Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Presentazione della scuola

Progetto educativo

Il bambino e la sua scuola

Organizzazione e didattica

L'ambiente di apprendimento

La giornata scolastica

La didattica: le linee guida

Metodologia

Prospettive di miglioramento

Autovalutazione

I.R.C. nella scuola

L'inclusione scolastica

Continuità educativa

Scuola e famiglia: educazione compartecipata

La scuola e il territorio

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Prima dei tre anni : La sezione Primavera

Gestione delle emergenze

Anno scolastico 2015/16: quali proposte per i bambini

Ampliamento dell'offerta formativa

Il Patto di corresponsabilità educativa

Regolamento

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La nostra scuola è una scuola paritaria, di ispirazione cattolica, è legalmente riconosciuta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, come Scuola materna paritaria ai sensi della legge 10 Marzo 2000 n° 62 con Prot. N°9125/P del 18/04/2001 a decorrere dall'anno scolastico 2000/01.

La scuola non persegue fini di lucro ed è vigilata tramite l'Ufficio Scolastico Regionale.

Nell'anno 2003 la scuola è stata intitolata a "Liduina Salvatori", figura apprezzata e conosciuta di Cazzago S.Martino per innumerevoli opere di volontariato e beneficenza.

La scuola è disposta su due livelli: il piano terra è dotato di ampio salone, utilizzato per l'attività psicomotoria, per le attività in grande gruppo e per il momento dell'uscita, all'esterno ampio giardino fornito di giochi e porzione di giardino recintato riservato alla sezione primavera.

Sono inoltre presenti la sala da pranzo collegata direttamente alla cucina, la segreteria, i servizi igienici ed la sezione Primavera con servizi propri.

La sezione primavera è stata intitolata a Novembre 2015 in memoria della sig.ra Angiolina Bresciani, apprezzata maestra di origini Cazzaghesi.

Il primo piano è composto dalle 4 sezioni della scuola dell'infanzia, le stanze del riposo, servizi igienici.

L'utenza è così suddivisa:

n° 105 bambini della scuola dell'infanzia suddivisi in 3 sezioni eterogenee per età, 1 sezione monoetà (grandi), 1 sezione "Primavera" (24/36 mesi)

Personale impiegato nella scuola

N°4 insegnanti della scuola dell'infanzia

N°2 educatrici Primavera

N°1 coordinatrice

N°1 cuoca

N°1 collaboratrice

Disponibilità del personale

I colloqui tra insegnante e genitori si svolgono a novembre e a maggio. Per brevi comunicazioni ed in caso di necessità il personale docente è disponibile

durante il momento di entrata e uscita, per colloqui individuali e approfondimenti è invece necessario concordare con l'insegnante un appuntamento.

La coordinatrice, ins. Rossana Fontana, è presente a scuola Lunedì e Venerdì dalle 9 alle 15.

La responsabile dei servizi amministrativi, Chiara Ciglia, è presente in segreteria il Martedì dalle 8.30 alle 9.30

Formazione ed aggiornamento del personale docente

Ogni docente è fornita di titolo idoneo all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e abilitazione specifica.

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato.

Le docenti inoltre partecipano assiduamente a corsi di formazione e/o aggiornamento organizzati dall'ADASM (associazione che raggruppa le scuole dell'infanzia di Brescia e provincia), in particolar modo le docenti e la coordinatrice prendono parte a coordinamenti zonali, giornate di formazione, laboratori a tema e la coordinatrice a giornate di "richiamo" per la specificità del suo ruolo.

PROGETTO EDUCATIVO

Il bambino e la sua scuola

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo intenzionalmente e professionalmente strutturato per lo sviluppo integrale della persona del bambino. E' un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, dell'agire relazionale, del comunicare e del conferire senso da parte dei bambini.

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica dei bambini, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

La nostra scuola riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, come condizione necessaria per pensare, fare ed agire
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni, in quanto veicolo primario di apprendimenti
- il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con le cose, i materiali, l'ambiente e la cultura
- la consapevolezza del diritto dei bambini di
- essere considerati come individui

- godere di dignità, autonomia e fiducia
- vivere in un ambiente sereno ed attento alla loro esigenze
- essere felici

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

L'ambiente di apprendimento

La scuola dell'infanzia si pone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità delle docenti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, con la natura, gli oggetti, il territorio, l'arte, le attività ludiche.

L'ambiente di apprendimento è organizzato in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

A tutto questo è sotteso un curriculum implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento, rendendolo specifico:

- lo spazio accogliente e caldo, che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità
- il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta
- la documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili i percorsi di formazione
- lo stile educativo, fondato sull'ascolto e sull'osservazione, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia
- la partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La giornata scolastica

La scansione dei tempi della giornata scolastica rispetta i bisogni educativi e i ritmi biologici dei bambini, permette un ordinato svolgimento delle attività e ne facilita l'articolazione.

La durata delle attività è adattata sia alle difficoltà delle situazioni proposte, sia all'età.

A momenti che esigono un'attenzione sostenuta si alternano momenti più distesi.

Le diverse forme di raggruppamento dei bambini, che richiedono scambio e cooperazione, lasciano posto a lavori individuali.

I tempi dell'accoglienza, del pasto, del riposo, sono organizzati tenendo conto della loro valenza fortemente educativa.

GIORNATA TIPO

Ore 8.30 - 9:	accoglienza dei bambini in sezione, gioco ed attività libere fino alle 9.45
Ore 9.45:	riordino dei materiali utilizzati
Ore 10 - 11:	attività guidate in sezione suddivise per età /laboratori/
Ore 11.30 - 12.30:	preparazione al pranzo e pranzo
Ore 12.30 -13.30:	in intersezione gioco libero e/o guidato in salone o giardino
Ore 13.15 - 15.15:	riposo per i piccoli
Ore 13.45 -15:	attività guidate in sezione o intersezione per mezzani e grandi
Ore 15.30 - 15.45:	uscita
Ore 15.45 - 17.30:	posticipo per i richiedenti (attività di gioco)

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA: LE LINEE GUIDA

Ogni anno la coordinatrice ed il collegio docenti elaborano una progettazione didattica che consente di costruire specifici percorsi ed esperienze, organizzati in un lavoro coerente e produttivo.

Mediante apposite e qualificate attività si esercita e si valorizza al massimo livello le capacità dei bambini, promuovendo gli apprendimenti, che si tradurranno in competenze personali di ciascun bambino. Competenze intese non come traguardo, ma percorso in continua evoluzione, poiché il bambino stesso è in continua evoluzione.

La parola "apprendimento" etimologicamente significa atto di prendere a sé, afferrare con la mente;considerando l'apprendimento un processo attivo ed interattivo, tramite il quale il bambino si appropria di una competenza, non possiamo non calibrare l'insegnamento a questa definizione.

La didattica che ne consegue è una didattica attiva, nella quale il soggetto è il bambino che apprende, protagonista del percorso di scoperta e conoscenza. Per favorire l'acquisizione di competenze è indispensabile rispettare il bambino, per accogliendolo in un contesto che favorisca la sicurezza, ascoltandolo nel suo essere protagonista e incoraggiandolo nel suo esplorare e affrontare le situazioni.

Ne consegue che nel processo di insegnamento- apprendimento si tiene conto di tutti gli aspetti che entrano in gioco: la dimensione relazionale, motivazionale, cognitiva, ecc.

La didattica della scuola dell'infanzia mira a:

- ampliare il mondo degli stupori
- coinvolgere e non semplicemente informare
- trasmettere entusiasmo per la conoscenza

La didattica si svolge in forme operative che possiamo definire per "progetti" o "unità di apprendimento", poiché sa alternare e unificare i momenti dei saperi

per campi con quelli di intercampo, i momenti degli apprendimenti specifici con il gioco e le attività di laboratorio, il lavoro personale con quello di gruppo.

Il progetto comprende:

- gli obiettivi formativi
- le attività
- le modalità organizzative
- i tempi ed i metodi
- le modalità di verifica e certificazione delle competenze acquisite.

La progettazione concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità.

Concependo il bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura, si propone di realizzare gli obiettivi generali e specifici della scuola dell'infanzia, adeguatamente concretizzati in obiettivi formativi.

Gli obiettivi generali – *la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze* – si concretizzano negli obiettivi formativi seguenti:

- *maturazione dell'identità*
 - apprendimento a vivere positivamente le dinamiche affettive ed emotive;
 - espressione e controllo dei propri sentimenti ed emozioni;
 - consolidamento di atteggiamenti di sicurezza;
 - rafforzamento della fiducia nelle proprie capacità;
 - sviluppo della sensibilità per i sentimenti degli altri.

- *conquista dell'autonomia*
 - autonomia operativa, intesa come capacità di gestire autonomamente se stesso e le proprie cose;
 - autonomia relazionale, intesa come disponibilità all'interazione con gli altri;
 - capacità di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi;

- *sviluppo delle competenze*
 - valorizzazione dell'intuizione, dell'immaginazione, dell'intelligenza creativa;
 - produzione e interpretazione di messaggi, testi e situazioni mediante linguaggi diversi;
 - sviluppo delle capacità cognitive necessarie per la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative a diversi ambiti;
 - sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico.

- ° sviluppo del senso della cittadinanza
 - scoperta e valorizzazione delle diversità;
 - apertura alla scoperta di valori universalmente condivisi;

- sviluppo della capacità di gestione dei contrasti attraverso regole condivise, le relazioni ed il dialogo;

ATTIVITA', TRAGUARDI PER LO SVILUPPO E OBIETTIVI PER "CAMPI DI ESPERIENZA".

La progettazione si articola principalmente con attività di intercampo, pensate ed organizzate in base alle competenze e alle dimensioni di sviluppo di cui sono portatori.

Tutti gli obiettivi formativi specifici che si propone di conseguire sono quelli relativi ai diversi campi di esperienza.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono alle docenti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza.

A) *IL SE' E L'ALTRO*

Il progetto punta al rafforzamento dell'io e del sé ed intende valorizzare le differenze anziché pretendere l'omogeneità dei comportamenti e l'uniformità delle iniziative, con attività che permettano a ciascun bambino di rispondere in maniera personale alle richieste da parte delle insegnanti e di sperimentarsi e presentarsi agli altri senza finzioni e stereotipie.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e ciò che è male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza delle regole del vivere insieme.

OBIETTIVI FORMATIVI

- rafforzare la propria identità;
- rispettare gli altri;
- riconoscere e valorizzare le diversità;

- condividere modalità di collaborazione e di aiuto, significati e valori comuni;
- rivelare interessi e interrogativi di ordine etico, morale e religioso;
- ricercare il senso della propria esistenza, di fatti ed eventi.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Questo campo di esperienza è comprensivo di diverse possibili articolazioni di lavoro didattico.

Una **prima** articolazione riguarda lo **sviluppo affettivo ed emotivo** che tende a promuovere l'autonomia e la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti, di canalizzare l'aggressività verso obiettivi costruttivi, di rafforzare la fiducia, la disponibilità alla collaborazione, lo spirito di solidarietà e amicizia.

Una **seconda** articolazione è inerente allo **sviluppo sociale**, che offre ai bambini i primi elementi per la conoscenza dell'organizzazione della società, la conoscenza dell'ambiente culturale e delle sue tradizioni.

Una **terza** articolazione attiene allo **sviluppo etico morale**, in cui si definiscono e si strutturano le regole per l'appartenenza alla comunità e la condivisione di valori.

All'interno di un positivo contesto interpersonale, si potranno consolidare le prime capacità di scelta e di impegno della volontà e, nello stesso tempo, sostenere la conquista dell'autostima in vista di una progressiva autonomia.

Una **quarta** articolazione riguarda lo **sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità**. Ogni intervento sarà volto a evitare comportamenti di discriminazione o intolleranza e a favorire lo sviluppo del sentimento di reciprocità e fratellanza e la conoscenza dei momenti e dei significati più importanti della nostra religione.

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

Le esperienze relative a questo specifico campo di esperienza richiedono un'osservazione sensibile e attenta più che una serie di verifiche poiché implicano sfere della vita affettiva, emotiva, relazionale e religiosa che difficilmente possono essere ridotte ad indicatori di verifica. Si tratta quindi di osservare i comportamenti dei bambini e di valutarli per capirli e per valorizzarne gli aspetti positivi con interventi didattici sempre più rispondenti alle loro esigenze di crescita affettiva, morale, sociale e religiosa.

B) IL CORPO E IL MOVIMENTO

In questo ambito della corporeità e del movimento le unità di apprendimento contribuiscono alla crescita e alla maturazione complessiva dei bambini, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come componente della personalità in tutte le sue forme e condizioni: funzionale, relazionale, comunicativa e pratica.

Sul piano comunicativo, il movimento del corpo promuoverà e legittimerà un apposito linguaggio con gesti che sottolineano la parola ed esprimono sentimenti ed emozioni, sul piano cognitivo il movimento del corpo promuoverà e legittimerà la discriminazione di grandezze, forme, colori; la percezione globale e segmentarla; il coordinamento oculo manuale; la motricità globale e fine, l'equilibrio, ecc.,

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di corretta alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

OBIETTIVI FORMATIVI

- sviluppo delle capacità senso – percettive;
- sviluppo delle capacità coordinative e precisazione degli schemi motori;
- sviluppo delle capacità di progettare e attuare efficaci strategie motorie;
- acquisizione di corrette abitudini igieniche e alimentari.

Ai bambini con difficoltà o handicap sono garantiti tutti i diritti formativi attraverso la formazione di un P.E.I. (piano educativo individuale) e in particolare la partecipazione a tutte le attività motorie programmate, evitando ogni forma di esclusione e lo sviluppo motorio attraverso un percorso originale e individuale.

STRATEGIE METODOLOGICHE

La forma privilegiata di attività motoria è costituita dal gioco individuale e di gruppo con le sue molteplici funzioni, da quella cognitiva a quella socializzante a quella creativa. I bambini sperimentano tutte le forme praticabili di gioco a contenuto motorio: dai giochi funzionali a quelli simbolici e imitativi e di regole. L'insegnante svolge compiti di regia educativa rispetto al gioco: predispone ambienti stimolanti e ricchi di opportunità diversificate; progetta la scelta, l'ordine di successione e le modalità di svolgimento dei giochi; promuove l'impiego di piccoli attrezzi e oggetti.

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

I momenti di ordine valutativo poggeranno sulla definizione dei comportamenti da osservare sistematicamente, sulla documentazione dei processi di sviluppo del bambino con una particolare attenzione per

- il controllo dinamico e il coordinamento del corpo;
- i riferimenti e le relazioni spaziali;
- la costruzione e la precisazione di schemi motori globali e segmentari;
- la riproduzione di movimenti;
- la capacità di risolvere semplici problemi motori.

C) IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il progetto si propone di favorire il passaggio, per tutti i nostri bambini, da una fase in cui prevale il piacere istintivo di produrre, esprimersi, lasciare traccia di sé ad un'altra in cui scoprono che queste attività possono diventare nuovi codici attraverso i quali interpretare e ripresentare se stessi, gli altri, le cose: dallo scarabocchio alla rappresentazione deliberata delle persone care, della natura; dal movimento fine a se stesso alla postura intenzionale, comunicativa di un'emozione, di una situazione, di un messaggio.

Lo stereotipo viene utilizzato come punto di partenza per la discussione e l'analisi collettiva delle proprie produzioni, dei progetti individuali o di gruppo.

Anche sul piano del linguaggio verbale i bambini hanno bisogno di poter vivere situazioni comunicative che permettano di stabilire relazioni proficue e significative attraverso l'uso degli strumenti linguistici, in un clima di partecipe ascolto e sollecitazione.

E' proprio in queste situazioni (spontanee o strutturate) che verranno esercitate e messe a prova le competenze necessarie per regolare la produzione e fruizione delle comunicazioni con messaggi verbali, costantemente incrociate con quelle dei messaggi non verbali (motori, iconici, musicali).

La produzione e la fruizione di messaggi misti, infatti, consentirà ai bambini di consolidare la fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione.

Attività grafico-pittoriche

In questo ambito i bambini rivelano una laboriosità attiva che connette motricità fine, acquisizione di prassi e formazione di immagini mentali e di schemi formali rappresentativi, utilizzazione creativa di simboli, verbalizzazioni, che nel corso della vita scolastica ci proponiamo di esplorare, valorizzare e incoraggiare, rispettando il linguaggio e lo stile grafico di ciascuno.

Attività drammatico-teatrali

Hanno il preciso scopo di facilitare i processi di identificazione nei personaggi rappresentati e di acquisire le prime competenze di gestione della propria emotività.

Nei diversi giochi drammatici, i bambini impareranno a frapporre il distacco fra sé e ciò che rappresentano, a riconoscere la situazione come esterna alla propria persona e alla propria realtà.

Attività sonore e musicali

Le attività sonore e musicali assolvono il compito di contrastare la passiva accettazione di suoni sovrapposti, l'indifferenza percettiva e di mettere in moto

una funzione di equilibrio che permette ai bambini di esprimersi con i suoni, percepire le caratteristiche di intensità, timbro, durata, ecc., utilizzare i suoni della voce e del corpo.

Nuove tecnologie e nuovi media

L'esperienza pervasiva di televisione, giochi multimediali, strumentazioni tecnologiche, impone il compito di riprendere e riprodurre questa esperienza e di farne oggetto di gioco, di confronto, di verbalizzazione per contrastarne l'effetto magico e creare nei bambini l'abitudine ad una prima comprensione di esse.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino comunica, esprime emozioni, con immaginazione e creatività.

Inventa storie e sa esprimerlo attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza strumenti e materiali, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli informali per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

OBIETTIVI FORMATIVI

- sviluppo delle capacità percettive, visive, manipolative
- padronanza dei vari mezzi e delle diverse tecniche grafiche, pittoriche, plastiche e manipolative
- capacità di utilizzare e sperimentare stili diversi
- capacità di lettura ed uso attento di immagini e stimoli
- sviluppo della sensibilità musicale

STRATEGIE METODOLOGICHE

Le molteplici e diversificate attività dei bambini vengono progettate e realizzate nel rispetto e nella sollecitazione della creatività, considerata aspetto potenziale della personalità di ciascun bambino.

Si proporrà la fruizione di svariati materiali, tra i quali: immagini, fotografie, riproduzioni di capolavori dell'arte pittorica e scultorea, libri di immagini da leggere, completare, interpretare, sviluppare, ecc.;

materiali diversificati per sperimentare le diverse tecniche pittoriche e plastiche manipolative, strumenti musicali, materiali di recupero.

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

Le diverse esperienze dei bambini con le diverse tecniche e con i linguaggi della comunicazione (iconici, musicali, plastici, multimediali) ci permettono una continua osservazione e valutazione delle loro competenze, delle loro modalità espressive, degli stili cognitivi e operativi.

D) I DISCORSI E LE PAROLE

L'acquisizione di una reale capacità di comunicazione richiede che la scuola promuova l'esercizio di tutte le funzioni della lingua.

Anche sul piano del linguaggio verbale i bambini hanno bisogno di poter vivere situazioni comunicative che permettano di stabilire relazioni proficue e significative attraverso l'uso degli strumenti linguistici, in un clima di partecipe ascolto e sollecitazione.

È proprio in queste situazioni (spontanee o strutturate) che verranno esercitate e messe a prova le competenze necessarie per regolare la produzione e fruizione delle comunicazioni con messaggi verbali, costantemente incrociate con quelle dei messaggi non verbali.

La produzione e la fruizione di messaggi misti, infatti, consentirà ai bambini di consolidare la fiducia nelle proprie capacità di espressione e di comunicazione.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale.

Sperimenta rime e filastrocche, drammatizzazioni, cerca somiglianze e analogie tra suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta inventa storie, chiede e offre spiegazioni.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

OBIETTIVI FORMATIVI

In termini specifici gli obiettivi formativi da raggiungere sono:

- esercizio di tutte le funzioni della lingua (personale, interpersonale, euristica...);
- uso corretto delle regole implicite della lingua nei suoi aspetti costitutivi;
- ascolto e comprensione dei discorsi degli altri
- capacità di descrivere eventi, storie, situazioni;
- uso di repertorio linguistico appropriato per farsi capire;
- familiarizzazione con la lingua scritta mediante l'esperienza con libri, l'interpretazione di testi scritti con la formulazione di ipotesi, ecc;
- fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione

Particolare attenzione verrà data ai bambini in situazione di difficoltà, ai quali sarà garantita la partecipazione più ampia alle forme di comunicazione con interventi e percorsi personalizzati.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Ogni intervento didattico tiene conto sia del momento produttivo, sia quello della fruizione- comprensione, senza trascurare tutta quella parte di apprendimento linguistico che passa attraverso l'uso che della lingua si fa in tutti i momenti della giornata scolastica.

La conversazione, reale o spontanea, con insegnanti e compagni rappresenterà il contesto ideale per mettere alla prova le abilità acquisite e confrontarle.

La scelta e l'arricchimento del lessico saranno curati con la sollecitazione alla descrizione di oggetti, persone, situazioni.

Descrivere e narrare saranno le funzioni in cui si esercita anche la proprietà del messaggio verbale dal punto di vista della forma linguistica (pronuncia corretta, parole e costruzione sintattica adeguate ai contenuti) e dell'uso delle principali convenzioni comunicative.

Parallelamente sarà curato l'interesse ai sistemi di scrittura presenti nella realtà quotidiana, inoltre l'angolo della lettura sarà il luogo privilegiato in cui la lettura ad alta voce dell'insegnante e la funzione autonoma di materiale scritto getteranno le basi per la voglia di leggere da soli.

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

In ogni momento della vita scolastica verranno osservati i comportamenti comunicativi dei bambini, i loro livelli di apprendimento della lingua.

Gli indicatori di osservazione sono:

- capacità di prestare ascolto ed attenzione;
- uso della lingua in diversi contesti;
- verbalizzazioni;
- comprensione di racconti, letture, ecc.;
- uso corretto della lingua nei suoi aspetti fonologici;
- prime forme di interpretazione della lingua scritta.

E) LA CONOSCENZA DEL MONDO

All'interno di questo campo di esperienza, il progetto fornisce conoscenze ed esercita abilità in ordine all'interpretazione matematica di fenomeni dell'esperienza, facendone emergere gli aspetti relazionali ed operando consapevolmente su di essi sia da un punto di vista concreto sia rappresentativo.

Si propone pertanto il conseguimento delle seguenti abilità che riguardano:

- l'osservazione della realtà e sua interpretazioni;
- la possibilità di intervenire su di essa in modo razionale (sviluppando la capacità di risolvere problemi, di effettuare previsioni, di assumere comportamenti strategici, ecc.);

parallelamente favorisce l'esplorazione e la prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità,, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa cosa potrà succedere in un futuro immediato o prossimo.

Osserva con attenzione gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei cambiamenti.

Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri e con quelle per eseguire le prime misurazioni.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/ dietro, destra / sinistra, sopra / sotto, ecc;

segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Numerare, misurare

- valutare in maniera approssimativa la numerosità di raccolte di oggetti o nel confrontare quantità;
- ordinare più oggetti per grandezza, lunghezza, altezza o altre proprietà;
- classificarli per forma, colore o altri attributi; contarli, valutarne la quantità, eseguire operazioni concrete e simboliche;
- utilizzare simboli per la registrazione;
- impiegare semplici strumenti di misura per elaborare quantificazioni, misurazioni, confronti.

Localizzare

- cogliere, esprimendole linguisticamente, alcune collocazioni e relazioni spaziali;
- localizzare persone e oggetti nello spazio;
- rappresentare percorsi ed eseguirli su consegna verbale o attraverso l'uso di mappe o schemi iconici.

Relazionare, prevedere

- sviluppare le capacità di porre in relazione;
- individuare, costruire ed utilizzare relazioni e classificazioni;
- utilizzare diversi strumenti di rappresentazione;
- operare riflessioni e spiegazioni sui numeri, sistemi di riferimento, modalità rappresentative;
- comprendere e utilizzare connettivi logici (non, e, o), di quantificatori (tutti, almeno uno, ogni, ciascuno, ecc.);

Ai bambini che presentano particolari problemi ed incontrano difficoltà nello svolgimento di attività logico-matematiche saranno proposti interventi didattici basati su un più costante ed intensivo aggancio alla concretezza, sull'eventuale impiego di materiali e sussidi finalizzati e sull'invio di segnali continui di apprezzamento dei loro sforzi.

- progettare e discutere;
- abituarsi a domandare;
- rispettare tutti gli esseri viventi e ad interessarsi per le loro condizioni di vita;

- avviare la strutturazione dell'aspetto ciclico della scansione temporale;
- comprendere la dimensione irreversibile del divenire;
- apprezzare gli ambienti naturali ed impegnarsi attivamente per la loro salvaguardia.

STRATEGIE METODOLOGICHE

A partire dalle prime intuizioni dei bambini relative alle caratteristiche del numero e dello spazio, ogni intervento didattico si propone di esplorare e a far esprimere sia con apposite domande sia stimolando la libera conversazione, i primi concetti matematici.

La costruzione del concetto di numero procederà dal confronto di situazioni concrete che fanno intervenire i numeri secondo diverse modalità e per diversi scopi, favorendo così l'elaborazione del concetto di numero.

Per cogliere e risolvere i problemi della localizzazione, ogni bambino sarà avviato a modi spontanei o guidati di esplorare il proprio ambiente, viverlo, percorrerlo, occuparlo, rappresentarlo, aiutandolo ad esprimere le conoscenze attraverso parole, costruzioni, modelli, schemi, disegni, ecc..

L'elaborazione e la conquista dei concetti logico-matematici avverrà così attraverso esperienze reali, potenziali e fantastiche che si aprono a percorsi e tracciati occasionali o programmati di razionalizzazione.

Gli obiettivi formativi relativi alla formazione scientifica si raggiungono soprattutto attraverso l'esplorazione, la manipolazione, l'osservazione con l'impiego di tutti i sensi, l'esercizio di semplici attività manuali e costruttive, l'uso di simboli e di elementari strumenti di registrazione, l'uso di un lessico specifico come strumento per la descrizione, ecc..

I bambini soddisferanno i loro bisogni esplorativi con diversi tipi di materiali, lavorando con le mani, gli occhi, il naso, la bocca, le orecchie, creando di continuo opportunità senso-percettive.

In molte attività entreranno in gioco dimensioni di tipo temporale, come la simultaneità, l'ordine, la successione, e le misurazioni delle durate.

Le sequenze temporali saranno utilizzate dai bambini anche per organizzare gli eventi più familiari, in modo da elaborare su questa base le ben più complesse nozioni di passato, presente, futuro.

La giornata scolastica offrirà i riferimenti esterni per avviare la strutturazione dell'aspetto ciclico della scansione temporale (le ore, i giorni, la settimana).

MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Nel corso delle diverse esperienze verranno verificati i livelli e i ritmi di apprendimento di ciascun bambino con osservazioni sistematiche e l'uso di indicatori per individuare lo sviluppo di competenze, quali:

- distinguere *uno, tanti, pochi*;
- raggruppare e classificare oggetti per forma, colore;
- distinguere *grande-piccolo, alto-basso, lungo-corto*, ordinare e seriare dal *grande al piccolo, dal lungo al corto...*;
- porsi *dentro e fuori*;

- distinguere le situazioni spaziali;
- riconoscere e disegnare le forme euclidee: *cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo*;
- cogliere e costruire relazioni logiche;
- formare insiemi con oggetti e simboli;
- scoprire insiemi equipotenti (*tanto-quanto*) e insiemi non equipotenti (*di più-di meno*);
- rappresentare graficamente diverse quantità e compararle;
- attribuire i numeri alle quantità da 1 a 9.

La rilevazione dei dati riguardo agli apprendimenti avverrà attraverso strumenti diversi (indicatori di osservazione, griglie di competenze, protocolli di osservazione) e punteranno ad acquisire informazioni significative per la comprensione dei livelli di apprendimento di ciascun bambino.

Metodologia

La scuola dell'infanzia, per realizzare gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi di apprendimento che lo caratterizzano, richiede la predisposizione un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e apprendimenti che favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività, sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

In particolare, la metodologia della nostra scuola riconosce come connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco, in quanto risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni.

Esso infatti favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso ed agli altri in una molteplicità di aspetti e funzioni.

- L'esplorazione e la ricerca, attribuendo il più alto rilievo al fare, alle esperienze dirette di lavoro individuale e di gruppo, al contatto con le cose, i materiali e l'ambiente.

Le esperienze promosse a scuola si inseriscono in un positivo clima di esplorazione e ricerca, nel quale si evita l'artificiosità e impostazioni precocemente disciplinaristiche e trasmissive.

- La vita di relazione, dato che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo

il ricorso a varie modalità di relazione (in coppia, in piccolo gruppo, in grande gruppo, con o senza l'intervento dell'insegnante) favorisce gli scambi e rende possibile una interazione che favorisce la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse, sollecita a dare e ricevere spiegazioni. C'è un'attenzione continua e competente da parte delle insegnanti nei confronti dei bambini, dei loro segnali e dei loro bisogni.

- **Il dialogo**, continuo e produttore, con i pari e con gli adulti, come strumento di apprendimento, confronto, scambio, crescita.

- **La mediazione didattica**, intesa come ampia offerta e predisposizione di strategie e strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini.

- **L'osservazione, la progettazione, la verifica e la documentazione** come strumenti essenziali all'interno dell'azione professionale dell'insegnante:

Si osserva per...

Per organizzare in maniera efficace gli interventi educativi, si ritiene fondamentale l'osservazione dei bambini perché permette di conoscere le caratteristiche principali della loro personalità, i loro rapporti con gli altri e le cose e di individuare le occasioni più opportune di intervento.

L'osservazione è lo strumento che le educatrici utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività educativa e didattica; è altresì lo strumento privilegiato per verificare le scelte didattiche, le esperienze, le relazioni che si instaurano, ecc.

mediante l'integrazione dei dati ricavati dall'osservazione si ha un occhio costante su tutto il processo educativo che permette di regolare gli interventi .

Si valuta per...

Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere, rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.

Il bambino si valuta in un prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti : modi di essere, ritmi di sviluppo , stili di apprendimento.

Valutare quando...

- ° all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza
- ° durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti
- ° al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi
- ° a conclusione dell'esperienza scolastica in continuità con la famiglia e la scuola primaria

Valutare come ...

Raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori tramite:

- ° osservazioni
- ° colloqui
- ° conversazioni
- ° analisi degli elaborati prodotti dai bambini

L' Insegnamento della Religione Cattolica

La nostra scuola è scuola di ispirazione cattolica e per quanto riguarda l'insegnamento della religione fa riferimento all'intesa tra MIUR e CEI del 28 Giugno 2012.

Inoltre la vita quotidiana a scuola è vissuta nel riferimento ai valori cristiani. C'è apertura ed accoglienza nei confronti delle altre espressioni della religiosità, tuttavia la testimonianza che caratterizza ed esprime la scuola è quella della fede cattolica.

PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento rappresenta uno degli elementi costitutivi del piano triennale dell'offerta formativa (art. 3, c. 3, del DPR 275/99 come modificato dall'art. 1, c. 14 legge 107/2015).

In sede collegio docenti è stato richiesto di elencare alcune criticità rilevate dalle insegnanti, interrogazione dalla quale è emersa la necessità di rivedere / riorganizzare gli spazi ed il loro utilizzo. Nel prossimo triennio il nostro impegno sarà volto a migliorare questo aspetto, per rendere più funzionali e fruibili gli spazi dedicati ai bambini.

Per quanto riguarda il processo di autovalutazione la scuola ha predisposto inoltre un questionario di gradimento per l'utenza, che sarà consegnato a giugno 2016 e dagli esiti del quale dipenderanno le azioni da intraprendere.

L'INCLUSIONE:

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere i nostri musicisti e trovare l'armonia.
Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,
è un'orchestra che suona la stessa sinfonia
(D.Pennac)

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento ,legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Profumo la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ° alunni disabili (legge104/92)
- ° alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD)(Legge 170/2010)
- ° svantaggio sociale e culturale
- ° difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse

La nostra scuola si impegna a favorire un clima di accoglienza ed inclusione, favorire il successo scolastico e formativo, definire pratiche condivise con la famiglia.

Ciò significa innanzitutto garantire al bambino e alla sua famiglia un adeguato sostegno,iniziative permanenti di informazioni,promuovere il superamento di ogni forma di emarginazione e esclusione sociale.

(In allegato il Piano Annuale Inclusione PAI)

CONTINUITÀ EDUCATIVA

L'identità del bambino, dato di riferimento fondamentale nella nostra progettualità educativa, si sostanzia di un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige che la scuola si ponga in continuità e in complementarietà con le esperienze che i bambini compiono nei loro ambiti di vita, a livello sia verticale (nido, scuola primaria) sia orizzontale (famiglia, gruppi amicali, ecc).

Per questo motivo esiste un sistema di rapporti interattivi tra la nostra scuola ed altre istituzioni ad essa contigue, in una prospettiva di raccordo tra esperienze precedenti, collaterali e successive del bambino.

la scuola e la famiglia

La domanda di educazione può essere soddisfatta appieno quando la famiglia e la scuola cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità.

La nostra scuola riconosce nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino; lo sviluppo del bambino ha la sua genesi nelle esperienze relazionali con i familiari e la scuola, a sua volta, costituisce un altro importante contesto di apprendimento di sviluppo che definisce ulteriormente l'identità del bambino, ne favorisce un'autonomia sempre più ampia e ne stimola intenzionalmente le competenze.

Educazione partecipata

La relazione scuola-famiglia non può essere affidata allo spontaneismo, alla occasionalità, ma deve essere progettata, dove la teoria diventa spazio di esperienza e poiché la relazione scuola-famiglia non è un dato scontato ma un processo da costruire la continuità scuola-famiglia si concretizza in:

- colloquio con la famiglia prima dell'inserimento del bambino:

il primo atto è proporre ai genitori un questionario (indagine conoscitiva) per favorire quella parte di conoscenza del bambino che solo loro, primi interlocutori possono dare; all'insegnante il compito di leggere con un filtro di affettivo rispetto, le indicazioni per poter accompagnare il bambino al suo ingresso nell'ambiente scolastico. Il questionario per la conoscenza del bambino è costruito per uno studio valutativo preliminare del bambino e sarà comunque accompagnato da un colloquio orale, meno formale e più familiare. (cfr modulo allegato sezione modulistica)

- pre-inserimento:

sono organizzati una serie di interventi che mirano a risvegliare in ogni bambino destinato all'inserimento nella scuola l'interesse per il nuovo luogo di vita e di apprendimento e nel contempo sollecitare la collaborazione dei genitori.

Per questo motivo sono organizzati momenti di pre-inserimento nel mese di giugno,(un'ora e mezza al giorno, per tre giorni, per ogni gruppo di bambini da inserire nelle quattro sezioni), momenti in cui,mentre il bambino è lasciato libero di esplorare l'ambiente,le insegnanti possono approfittare di questi momenti preziosi per colloqui informali per conoscere e/o approfondire la storia del bambino.

Queste giornate offrono altresì momenti preziosi per accompagnare il bambino (allontanando l'accompagnatore in uno spazio allestito per l'attesa) alla scoperta dell'ambiente scuola-sezione, osservando le prime reazioni all'allontanamento della figura di riferimento e all'approccio con i materiali e i coetanei.

- assemblea generale e di sezione precedente l'inizio dell'anno scolastico:

Confermate le iscrizioni dei bambini,si tiene nel mese di Giugno un'assemblea generale destinata ai genitori dei nuovi iscritti.

Le tematiche trattate durante l'assemblea sono le seguenti:

- ° presentazione del personale e dei ruoli
- ° lettura e discussione Regolamento della scuola e dell'estratto del P.O.F.
- ° norme comportamentali
- ° materiale da portare a scuola
- ° modalità di inserimento scaglionato(le motivazioni,eventuali inserimenti personalizzati,riduzione orario,ecc.

-nei giorni precedenti all'inserimento si tiene un'assemblea di sezione durante la quale vengono affrontate le seguenti tematiche:

- ° approfondimento della presentazione del P.O.F.
- ° presentazione delle attività che saranno proposte ai bambini durante i primi delicati giorni di inserimento
- ° modalità e strategie messe in atto dalle insegnanti per favorire un sereno distacco
- ° consigli su come affrontare i primi giorni,sia durante i momenti vissuti a scuola che i momenti di crisi vissuti a casa e distribuzione di un vademecum pensato ad hoc (cfr documento sezione modulistica)
- ° spazio alle domande dei genitori

-colloqui periodici durante l'anno:

i colloqui individuali si effettuano solitamente ad inserimento avvenuto,quindi verso Novembre,e a fine anno scolastico.

Il colloquio di novembre ha lo scopo di condividere con i genitori l'andamento dei primi mesi a scuola ed in particolare:

- ° come vive il bambino il momento del distacco
- ° il rapporto che ha con le figure adulte di riferimento
- ° il rapporto con i compagni
- ° il rispetto delle regole
- ° come vive i momenti della giornata
- ° come vive e gestisce gli spazi, i giochi,le attività guidate;ecc

Ovviamente durante il momento del colloquio è lasciato ampio spazio alle domande dei genitori e all'ascolto delle loro esigenze, perplessità, curiosità... I genitori hanno comunque la facoltà di richiedere colloquio con la docente qualora ne avvertano l'esigenza.

-assemblee di sezione durante l'anno:

verso il mese di Novembre tutti i genitori sono invitati a partecipare all'assemblea di presentazione della programmazione educativo-didattica per l'anno scolastico in corso.

Durante tale assemblea viene illustrato, da parte della coordinatrice e del presidente, il progetto educativo e illustrate le proposte didattiche, eventuali interventi di esperti sia destinati ai bambini che ai genitori, in un secondo momento, durante la stessa serata, ogni docente nella propria sezione affronta eventuali problematiche e approfondisce con i genitori gli argomenti trattati in assemblea generale.

-momenti di confronto tra genitori e specialisti della scienza dell'educazione:

tramite la modalità sondaggio viene richiesto ai genitori di esprimere preferenze circa l'intervento di esperti (pedagogisti, pediatri, psicologi, ecc), tenendo conto delle risposte ricevute la scuola si adopera per contattare figure idonee a soddisfare le richieste pervenute.

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica è inoltre garantita attraverso il Comitato scuola – famiglia, composto da rappresentanti dei genitori (nominati con elezione formale).

La scuola ed il territorio

La scuola, per sua natura, non può restare estranea alla vita della comunità. Essa è infatti il luogo in cui la persona si realizza in modo solidale con gli altri; è il gruppo sociale in cui i componenti si riconoscono in un quadro valoriale comune e condiviso.

Per questo motivo da anni si attuano rapporti di collaborazione e si sviluppano progetti specifici con le istituzioni locali, quali l'amministrazione comunale, la biblioteca, i circoli ricreativi.

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

La continuità con la scuola primaria è finalizzata al coordinamento degli interventi didattici negli anni ponte, alla comunicazione delle competenze individuali dei bambini e dei percorsi didattici effettuati.

Da anni si attua la continuità attraverso il reciproco confronto e si è concretizzata l'istituzione di una Commissione (formata da docenti della scuola dell'infanzia e docenti della scuola primaria) che ha elaborato e messo in atto modalità di raccordo di ordine pratico:

- visite dei bambini alla scuola primaria
- conoscenza e incontri tra docenti della scuola primaria e i bambini
- realizzazione di lavori tra bambini della scuola dell'infanzia e bambini della primaria
- colloqui per scambio di informazioni tra le docenti dei due ordini.

Prima dei tre anni : La sezione primavera

Un'attenzione particolare va riservata ai bambini che entrano nella scuola prima dei tre anni, che hanno già sviluppato numerose competenze:

- hanno un'identità ed una storia relazionale e cognitiva
- hanno acquisito il movimento autonomo con sicurezza
- possono ottenere il completo controllo delle loro funzioni fisiologiche e alimentarsi da soli
- hanno acquisito le principali strutture linguistiche
- imitano in modo articolato e intenzionale le attività degli adulti e dei coetanei
- sono nel pieno sviluppo del gioco simbolico
- possono esprimersi con una pluralità di linguaggi che è bene avvalorare
- manifestano un'affettività intensa anche se necessitano di un apposito contenimento da parte dell'adulto per controllare paure tipiche dell'età
- hanno acquisito, in famiglia o al nido, una serie di regole sociali e sono consapevoli dei primi doveri e delle prime trasgressioni
- sono interessati alla lettura di storie, filastrocche, ecc
- hanno grandi e instancabili capacità esplorative.

L'età dei bambini rende possibili solo alcuni modelli relazionali la cui attivazione è molto impegnativa e richiede risorse più consistenti rispetto a quelle disponibili per la scuola dell'infanzia.

Una cura particolare va dedicata alla delicata fase dell'inserimento che segna l'inizio di un rapporto a tre (bambino-educatore-genitore).

Per questo motivo i primi contatti con i genitori avvengono per mezzo di un'assemblea riservata, per spiegare ai genitori le modalità e le motivazioni pedagogiche che sussisteranno durante l'inserimento e per mezzo del colloquio individuale per una conoscenza reciproca e per approfondire le abitudini e i riti del bambino.

Gli spazi della sezione devono essere chiaramente leggibili: il bambino deve facilmente capire cosa è possibile fare in un determinato spazio, senza la continua sollecitazione da parte dell'adulto.

Le attività proposte dovranno promuovere nei bambini lo sviluppo di capacità e competenze e dovranno garantire:

coerenza, continuità, frequenza, varietà, arricchimento, ludicità e calibrazione sulle capacità dei singoli bambini e del gruppo.

L'organizzazione della giornata deve essere pensata in modo tale da:

- consentire tempi distesi
- consentire pluralità e varietà di momenti di gioco e attività strutturate
- garantire transizioni graduali tra i diversi momenti della giornata, con particolare attenzione all'ingresso, al risveglio e al commiato.

PROGETTO PEDAGOGICO SEZIONE PRIMAVERA

Questo documento esplicita l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio, declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo, dichiarandone le coordinate di indirizzo metodologico.

Tale servizio ha avuto origine dalla volontà di rispondere alle esigenze educative ed organizzative delle famiglie del territorio e ha assunto una propria rilevanza e flessibilità, impostando un percorso educativo e didattico della primissima infanzia.

finalità

la sezione primavera è un servizio educativo e sociale che ha la finalità di formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Il progetto flessibile e pensato ad hoc per questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una forte attenzione al tema dell'accoglienza, del benessere, della flessibilità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

Al centro del progetto educativo è l'idea di un bambino protagonista nelle relazioni con gli altri e con le cose, dove sono poste in primo piano le esigenze affettive e di relazione e il suo desiderio di scoperta e conoscenza.

l'inserimento

il momento dell'inserimento è un aspetto particolarmente curato in quanto per molti costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente familiare ad un altro sconosciuto e pieno di incognite: persone e ambienti nuovi e diversi ritmi e abitudini.

Le modalità di inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e sono volti a:

- fondare la fiducia dei genitori
- far accettare al bambino le nuove figure di riferimento
- favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per materiali e giochi
- favorire la conoscenza e l'accettazione degli altri bambini
- promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza.

L'organizzazione concreta degli inserimenti prevede diversi momenti:

- assemblea di inizio anno scolastico nella quale si presentano l'organizzazione e si danno alcune linee guida
- un colloquio individuale con l'educatrice per il passaggio di informazioni riguardanti il bambino

- orario di permanenza a scuola ridotto e personalizzato durante i primi tempi che permetta il consolidamento di ogni conquista prima di passare alle seguenti.

i tempi

la giornata dei bambini, pur tenendo conto dei bisogni personali di flessibilità e di soddisfazione che caratterizzano ognuno di loro, è organizzata e strutturata sulla base di uno schema ricorrente e rassicurante di momenti quotidiani (accoglienza, gioco, cambio, pranzo, nanna...); tali momenti della giornata costituiscono delle routine, una cornice rassicurante che favorisce l'acquisizione di sicurezza, autonomia e fiducia.

Più i bambini sono piccoli più si sentono rassicurati dal fatto che alcune attività ricompaiano nell'arco della giornata (o della settimana) con modalità che possono prevedere e controllare.

In questi tempi trova spazio la cura della relazione individualizzata adulto/bambino dove quest'ultimo percepisce l'importanza del suo star bene.

giornata tipo:

8.30/ 9	accoglienza
9/9 -9.45	gioco libero
9.45/10.15	cura igiene e merenda
10.15/11	attività didattiche o gioco libero in sezione o giardino/attività
laboratoriali	
11/11.30	cura igiene e preparazione al pranzo
11.30/12.15	pranzo
	cura igiene
	momento di rilassamento
13/15	riposo
	cura igiene
15.30/15.45	uscita

la sezione è aperta tutti i giorni, escluso i festivi ed il sabato, da settembre a giugno e segue il calendario scolastico della scuola dell'infanzia nella quale la sezione è inserita.

Il calendario annuale del servizio viene comunicato all'inizio dell'anno scolastico: comprende i tempi di chiusura della scuola per le festività di rilevanza nazionale e le chiusure deliberate dal CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

relazioni:

primo impegno dell'educatrice è la conoscenza di ciascun bambino nella sua personale identità, attraverso l'osservazione e l'attenzione delle caratteristiche e alle esigenze di ciascuno.

Nella relazione adulto- bambino sono ritenuti validi i principi metodologici di base della scuola dell'infanzia e del nido:

- osservazione come strumento metodologico e l'ascolto come atteggiamento educativo dell'educatrice
- la valorizzazione delle differenze individuali e la flessibilità dell'azione educativa
- la predisposizione di un contesto educativo dove tutto sia strutturato in coerenza con il progetto educativo
- la documentazione delle esperienze per restituire alle famiglie parte della preziosa esperienza che i bambini fanno
- la valorizzazione del gioco che per i bambini rappresenta la modalità principale con cui esprimersi, conoscere il mondo, entrare in relazione con lo spazio, con le cose, con le persone
- si predilige la proposta delle attività educative e di gioco nella dimensione del piccolo gruppo in modo da favorire lo scambio e la relazione costruttiva tra bambini.

proposte educative

Finalità della sezione primavera è valorizzare lo sviluppo psico fisico del bambino dando risposta ai suoi innati bisogni di socializzare, crescere, apprendere, provare, scoprire in un contesto ricco di opportunità.

Molteplici sono le opportunità di gioco: manipolare, costruire, travasare, correre, strisciare, ecc. utilizzando materiali specifici e in un approccio sia individuale che di gruppo.

Le varie proposte didattiche sono studiate in funzione dell'osservazione del gruppo dei bambini e delle loro necessità, si sviluppano in corso d'anno scolastico e sono studiate per rispondere ai seguenti obiettivi generali:

- creare situazioni stimolanti e piacevoli nelle quali il bambino possa esprimere e accrescere le sue potenzialità
- aiutarlo ad esprimere e a prendere sempre più coscienza dei propri stati affettivi ed emotivi, vivendoli in modo costruttivo
- favorire un incontro sereno con gli altri: adulti e bambini
- favorire l'acquisizione di regole che caratterizzano il vivere insieme
- sviluppare l'autonomia intesa non solo a livello pratico ma anche come conquista personale, a livello emotivo.

modalità di partecipazione delle famiglie

particolare rilevanza viene data al rapporto di collaborazione con le famiglie che viene coltivato attraverso vari momenti:

- conoscenza della scuola nelle giornate di open day, momento che permette ai genitori di conoscere la struttura scolastica e ricevere ogni tipo di informazione
- partecipazione attiva dei genitori durante l'inserimento del bambino
- colloquio conoscitivo tra genitori ed educatrice
- colloqui individuali in corso d'anno scolastico tra genitori ed educatrice
- assemblea di inizio anno scolastico
- assemblea di presentazione della progettazione educativa e didattica
- consiglio di intersezione

ritenendo inoltre che la scuola possa essere un'importante opportunità di informazione e scambio di esperienze per le famiglie, vengono organizzati degli incontri con esperti su tematiche educative rivolte ai genitori sia dei bambini della sezione primavera che quelli del nido e quelli della scuola dell'infanzia.

Gestione delle emergenze

La normativa vigente in materia di sicurezza sancisce che deve essere predisposto un piano di emergenza e che devono essere effettuate prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, affinché i comportamenti vengano assimilati e diventino automatici, consentendo di affrontare le emergenze, limitando così il rischio di reazioni negative di panico.

La nostra scuola effettua di media tre, quattro, prove di evacuazione durante l'anno scolastico, con un tempo di evacuazione attorno al minuto.

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo attraverso il quale devono essere studiate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo sicuro e ordinato di tutti gli occupanti dell'edificio.

Tutto il personale della scuola è formato e aggiornato attraverso corsi specifici per la lotta antincendio e il primo soccorso.

In caso di emergenze di tipo sanitario alcune tra le docenti sono formate specificatamente per l'intervento di primo soccorso.

Per quanto riguarda interventi di gravità media o grave la scuola è tenuta a contattare il 118 ed avvisare immediatamente i genitori.

Le insegnanti hanno invece l'obbligo di avvisare i genitori di quei bambini che mostrano segni di malattie potenzialmente infettive e/o febbre superiore ai 38° e chiedere agli stessi di provvedere all'immediato allontanamento dalla comunità scolastica. Il rientro a scuola potrà avvenire solo dopo aver provveduto a contattare il proprio pediatra e autocertificato di essersi attenuti alle prescrizioni ricevute.

La normativa vigente può essere richiesta e visionata in segreteria.

Per quanto riguarda questo anno scolastico, la responsabile della squadra antincendio è la maestra Simona Paderni.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA ANNO SCOLASTICO 2015-16

"IL MAGICO MONDO DI OZ"

La progettazione educativa e didattica di questo anno scolastico è centrata sul famoso film d'animazione "Il mago di Oz", contenitore ricco di significati profondi, utilizzato come sfondo integratore.

La visione del film è riservata al gruppo "grandi", mentre per i "piccoli" e i "mezzani" è prevista la lettura della favola.

Il regno di Oz rappresenta il mondo intimo in cui ciascun bambino può rielaborare le proprie esperienze personali e riscoprire dentro di sé la potenzialità che non ha ancora la consapevolezza di possedere.

La strada di mattoni gialli percorsa dai quattro personaggi rappresenta il percorso che ognuno compie per acquisire nuove competenze in tutti gli ambiti di sviluppo: relazionale, cognitivo, affettivo, esperienziale.

La storia è ricca di spunti educativi sui quali lavorare:

- la tenacia di Dorothy, l'apertura verso il diverso e la capacità di instaurare rapporti significativi
- la capacità di dimostrare di avere un cuore capace di amare e provare empatia
- la capacità di affrontare le paure e mostrare coraggio
- la capacità di riconoscere, sviluppare ed utilizzare le proprie doti, facendone buon uso

FINALITA':

° l'obiettivo principale è quello di aiutare i bambini a scoprire il loro "regno"

Il viaggio di Dorothy, la protagonista, è una scoperta del sé e gli incontri significativi che compie corrispondono ai tre aspetti dello sviluppo: cognitivo (spaventapasseri), affettivo (uomo di latta), relazionale (leone codardo)

ATTIVITA':

I bambini scopriranno che a scuola è accaduta una magia: sulle scale che portano alle sezioni comparirà una strada di mattoni gialli che porterà fino al castello di smeraldo, affisso sul pannello in cima alle scale.

Io ogni sezione inoltre troveranno un pacco regalo, contenente un libro pop up della storia del mago di Oz.

Il percorso avrà così inizio.

Il progetto è suddiviso in quattro nuclei di apprendimento, strettamente correlati tra loro ed in continua interazione:

- Il viaggio di Dorothy
- Il viaggio dello spaventapasseri
- Il viaggio dell'uomo di latta
- Il viaggio del leone codardo

Il viaggio di Dorothy:

Attività centrate sull'appartenenza al proprio contesto fisico ed umano, quale risorsa imprescindibile dei nostri percorsi di vita.

(La famiglia, la casa, il paese, le festività legate alla famiglia)

Il viaggio dello spaventapasseri:

Attività centrate sui saperi teorici e pratici, sulle competenze cognitive, le abilità logico matematiche

Il viaggio dell'uomo di latta:

Attività centrate sulla sfera emozionale e la competenza emotiva

Il viaggio del leone codardo:

Attività centrate sulla sfera valoriale e le competenze sociali

Metodologia ed attività suddivise in Campi di esperienza:

A) IL SE' E L'ALTRO

Il progetto punta al rafforzamento dell'io e del sé ed intende valorizzare le differenze anziché pretendere l'omogeneità dei comportamenti e l'uniformità delle iniziative, con attività che permettano a ciascun bambino di rispondere in maniera personale alle richieste da parte delle insegnanti e di sperimentarsi e presentarsi agli altri senza finzioni e stereotipi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e ciò che è male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza delle regole del vivere insieme.

OBIETTIVI FORMATIVI

- rafforzare la propria identità;
- rispettare gli altri;
- riconoscere e valorizzare le diversità;
- condividere modalità di collaborazione e di aiuto, significati e valori comuni;
- rivelare interessi e interrogativi di ordine etico, morale e religioso;
- ricercare il senso della propria esistenza, di fatti ed eventi.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Questo campo di esperienza è comprensivo di diverse possibili articolazioni di lavoro didattico.

Una **prima** articolazione riguarda lo **sviluppo affettivo ed emotivo** che tende a promuovere l'autonomia e la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti, di canalizzare l'aggressività verso obiettivi costruttivi, di rafforzare la fiducia, la disponibilità alla collaborazione, lo spirito di solidarietà e amicizia.

Una **seconda** articolazione è inerente allo **sviluppo sociale**, che offre ai bambini i primi elementi per la conoscenza dell'organizzazione della società, la conoscenza dell'ambiente culturale e delle sue tradizioni.

Una **terza** articolazione attiene allo **sviluppo etico morale**, in cui si definiscono e si strutturano le regole per l'appartenenza alla comunità e la condivisione di valori.

All'interno di un positivo contesto interpersonale, si potranno consolidare le prime capacità di scelta e di impegno della volontà e, nello stesso tempo, sostenere la conquista dell'autostima in vista di una progressiva autonomia.

Una **quarta** articolazione riguarda lo **sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità**. Ogni intervento sarà volto a evitare comportamenti di discriminazione o intolleranza e a favorire lo sviluppo del sentimento di reciprocità e fratellanza e la conoscenza dei momenti e dei significati più importanti della nostra religione.

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

Le esperienze relative a questo specifico campo di esperienza richiedono un'osservazione sensibile e attenta più che una serie di verifiche poiché implicano sfere della vita affettiva, emotiva, relazionale e religiosa che difficilmente possono essere ridotte ad indicatori di verifica. Si tratta quindi di osservare i comportamenti dei bambini e di valutarli per capirli e per valorizzarne gli aspetti positivi con interventi didattici sempre più rispondenti alle loro esigenze di crescita affettiva, morale, sociale e religiosa.

B) IL CORPO E IL MOVIMENTO

In questo ambito della corporeità e del movimento le unità di apprendimento contribuiscono alla crescita e alla maturazione complessiva dei bambini, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come componente della personalità in tutte le sue forme e condizioni: funzionale, relazionale, comunicativa e pratica.

Sul piano comunicativo, il movimento del corpo promuoverà e legittimerà un apposito linguaggio con gesti che sottolineano la parola ed esprimono sentimenti ed emozioni, sul piano cognitivo il movimento del corpo promuoverà e legittimerà la discriminazione di grandezze, forme, colori; la percezione

globale e segmentarla; il coordinamento oculo manuale; la motricità globale e fine, l'equilibrio, ecc.,

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di corretta alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

OBIETTIVI FORMATIVI

- sviluppo delle capacità senso – percettive;
- sviluppo delle capacità coordinative e precisazione degli schemi motori;
- sviluppo delle capacità di progettare e attuare efficaci strategie motorie;
- acquisizione di corrette abitudini igieniche e alimentari.

Ai bambini con difficoltà o handicap sono garantiti tutti i diritti formativi attraverso la formazione di un P.E.I. (piano educativo individuale) e in particolare la partecipazione a tutte le attività motorie programmate, evitando ogni forma di esclusione e lo sviluppo motorio attraverso un percorso originale e individuale.

STRATEGIE METODOLOGICHE

La forma privilegiata di attività motoria è costituita dal gioco individuale e di gruppo con le sue molteplici funzioni, da quella cognitiva a quella socializzante a quella creativa. I bambini sperimentano tutte le forme praticabili di gioco a contenuto motorio: dai giochi funzionali a quelli simbolici e imitativi e di regole. L'insegnante svolge compiti di regia educativa rispetto al gioco: predispone ambienti stimolanti e ricchi di opportunità diversificate; progetta la scelta, l'ordine di successione e le modalità di svolgimento dei giochi; promuove l'impiego di piccoli attrezzi e oggetti.

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

I momenti di ordine valutativo poggeranno sulla definizione dei comportamenti da osservare sistematicamente, sulla documentazione dei processi di sviluppo del bambino con una particolare attenzione per

- il controllo dinamico e il coordinamento del corpo;
- i riferimenti e le relazioni spaziali;
- la costruzione e la precisazione di schemi motori globali e segmentari;
- la riproduzione di movimenti;
- la capacità di risolvere semplici problemi motori.

C) IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il progetto si propone di favorire il passaggio, per tutti i nostri bambini, da una fase in cui prevale il piacere istintivo di produrre, esprimersi, lasciare traccia di sé ad un'altra in cui scoprono che queste attività possono diventare nuovi codici attraverso i quali interpretare e ripresentare se stessi, gli altri, le cose: dallo scarabocchio alla rappresentazione deliberata delle persone care, della natura; dal movimento fine a se stesso alla postura intenzionale, comunicativa di un'emozione, di una situazione, di un messaggio.

Lo stereotipo viene utilizzato come punto di partenza per la discussione e l'analisi collettiva delle proprie produzioni, dei progetti individuali o di gruppo.

Anche sul piano del linguaggio verbale i bambini hanno bisogno di poter vivere situazioni comunicative che permettano di stabilire relazioni proficue e significative attraverso l'uso degli strumenti linguistici, in un clima di partecipe ascolto e sollecitazione.

E' proprio in queste situazioni (spontanee o strutturate) che verranno esercitate e messe a prova le competenze necessarie per regolare la produzione e fruizione delle comunicazioni con messaggi verbali, costantemente incrociate con quelle dei messaggi non verbali (motori, iconici, musicali).

La produzione e la fruizione di messaggi misti, infatti, consentirà ai bambini di consolidare la fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione.

Attività grafico-pittoriche

In questo ambito i bambini rivelano una laboriosità attiva che connette motricità fine, acquisizione di prassi e formazione di immagini mentali e di schemi formali rappresentativi, utilizzazione creativa di simboli, verbalizzazioni, che nel corso della vita scolastica ci proponiamo di esplorare, valorizzare e incoraggiare, rispettando il linguaggio e lo stile grafico di ciascuno.

Attività drammatico-teatrali

Hanno il preciso scopo di facilitare i processi di identificazione nei personaggi rappresentati e di acquisire le prime competenze di gestione della propria emotività.

Nei diversi giochi drammatici, i bambini impareranno a frapporre il distacco fra sé e ciò che rappresentano, a riconoscere la situazione come esterna alla propria persona e alla propria realtà.

Attività sonore e musicali

Le attività sonore e musicali assolvono il compito di contrastare la passiva accettazione di suoni sovrapposti, l'indifferenza percettiva e di mettere in moto una funzione di equilibrio che permette ai bambini di esprimersi con i suoni, percepire le caratteristiche di intensità, timbro, durata, ecc., utilizzare i suoni della voce e del corpo.

Nuove tecnologie e nuovi media

L'esperienza pervasiva di televisione, giochi multimediali, strumentazioni tecnologiche, impone il compito di riprendere e riprodurre questa esperienza e di farne oggetto di gioco, di confronto, di verbalizzazione per contrastarne l'effetto magico e creare nei bambini l'abitudine ad una prima comprensione di esse.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino comunica, esprime emozioni, con immaginazione e creatività.

Inventa storie e sa esprimerlo attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza strumenti e materiali, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli informali per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

OBIETTIVI FORMATIVI

- sviluppo delle capacità percettive, visive, manipolative
- padronanza dei vari mezzi e delle diverse tecniche grafiche, pittoriche, plastiche e manipolative
- capacità di utilizzare e sperimentare stili diversi
- capacità di lettura ed uso attento di immagini e stimoli
- sviluppo della sensibilità musicale

STRATEGIE METODOLOGICHE

Le molteplici e diversificate attività dei bambini vengono progettate e realizzate nel rispetto e nella sollecitazione della creatività, considerata aspetto potenziale della personalità di ciascun bambino.

Si proporrà la fruizione di svariati materiali, tra i quali: immagini, fotografie, riproduzioni di capolavori dell'arte pittorica e scultorea, libri di immagini da leggere, completare, interpretare, sviluppare, ecc.;

materiali diversificati per sperimentare le diverse tecniche pittoriche e plastico manipolative, strumenti musicali, materiali di recupero.

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

Le diverse esperienze dei bambini con le diverse tecniche e con i linguaggi della comunicazione (iconici, musicali, plastici, multimediali) ci permettono una continua osservazione e valutazione delle loro competenze, delle loro modalità espressive, degli stili cognitivi e operativi.

D) I DISCORSI E LE PAROLE

L'acquisizione di una reale capacità di comunicazione richiede che la scuola promuova l'esercizio di tutte le funzioni della lingua.

Anche sul piano del linguaggio verbale i bambini hanno bisogno di poter vivere situazioni comunicative che permettano di stabilire relazioni proficue e significative attraverso l'uso degli strumenti linguistici, in un clima di partecipe ascolto e sollecitazione.

È proprio in queste situazioni (spontanee o strutturate) che verranno esercitate e messe a prova le competenze necessarie per regolare la produzione e fruizione delle comunicazioni con messaggi verbali, costantemente incrociate con quelle dei messaggi non verbali.

La produzione e la fruizione di messaggi misti, infatti, consentirà ai bambini di consolidare la fiducia nelle proprie capacità di espressione e di comunicazione.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale.

Sperimenta rime e filastrocche, drammatizzazioni, cerca somiglianze e analogie tra suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta inventa storie, chiede e offre spiegazioni.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

OBIETTIVI FORMATIVI

In termini specifici gli obiettivi formativi da raggiungere sono:

- esercizio di tutte le funzioni della lingua (personale, interpersonale, euristica...);
- uso corretto delle regole implicite della lingua nei suoi aspetti costitutivi;
- ascolto e comprensione dei discorsi degli altri
- capacità di descrivere eventi, storie, situazioni;
- uso di repertorio linguistico appropriato per farsi capire;
- familiarizzazione con la lingua scritta mediante l'esperienza con libri, l'interpretazione di testi scritti con la formulazione di ipotesi, ecc;
- fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione

Particolare attenzione verrà data ai bambini in situazione di difficoltà, ai quali sarà garantita la partecipazione più ampia alle forme di comunicazione con interventi e percorsi personalizzati.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Ogni intervento didattico tiene conto sia del momento produttivo, sia quello della fruizione- comprensione, senza trascurare tutta quella parte di apprendimento linguistico che passa attraverso l'uso che della lingua si fa in tutti i momenti della giornata scolastica.

La conversazione, reale o spontanea, con insegnanti e compagni rappresenterà il contesto ideale per mettere alla prova le abilità acquisite e confrontarle.

La scelta e l'arricchimento del lessico saranno curati con la sollecitazione alla descrizione di oggetti, persone, situazioni.

Descrivere e narrare saranno le funzioni in cui si esercita anche la proprietà del messaggio verbale dal punto di vista della forma linguistica (pronuncia corretta, parole e costruzione sintattica adeguate ai contenuti) e dell'uso delle principali convenzioni comunicative.

Parallelamente sarà curato l'interesse ai sistemi di scrittura presenti nella realtà quotidiana, inoltre l'angolo della lettura sarà il luogo privilegiato in cui la lettura ad alta voce dell'insegnante e la funzione autonoma di materiale scritto getteranno le basi per la voglia di leggere da soli.

OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE

In ogni momento della vita scolastica verranno osservati i comportamenti comunicativi dei bambini, i loro livelli di apprendimento della lingua.

Gli indicatori di osservazione sono:

- capacità di prestare ascolto ed attenzione;
- uso della lingua in diversi contesti;
- verbalizzazioni;
- comprensione di racconti, letture, ecc.;
- uso corretto della lingua nei suoi aspetti fonologici;
- prime forme di interpretazione della lingua scritta.

E) LA CONOSCENZA DEL MONDO

All'interno di questo campo di esperienza, il progetto fornisce conoscenze ed esercita abilità in ordine all'interpretazione matematica di fenomeni dell'esperienza, facendone emergere gli aspetti relazionali ed operando consapevolmente su di essi sia da un punto di vista concreto sia rappresentativo.

Si propone pertanto il conseguimento delle seguenti abilità che riguardano:

- l'osservazione della realtà e sua interpretazioni;
- la possibilità di intervenire su di essa in modo razionale (sviluppando la capacità di risolvere problemi, di effettuare previsioni, di assumere comportamenti strategici, ecc.);

parallelamente favorisce l'esplorazione e la prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità,, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa cosa potrà succedere in un futuro immediato o prossimo.

Osserva con attenzione gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei cambiamenti.

Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri e con quelle per eseguire le prime misurazioni.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/ dietro, destra / sinistra, sopra / sotto, ecc;

segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Numerare, misurare

- valutare in maniera approssimativa la numerosità di raccolte di oggetti o nel confrontare quantità;
- ordinare più oggetti per grandezza, lunghezza, altezza o altre proprietà;
- classificarli per forma, colore o altri attributi; contarli, valutarne la quantità, eseguire operazioni concrete e simboliche;
- utilizzare simboli per la registrazione;
- impiegare semplici strumenti di misura per elaborare quantificazioni, misurazioni, confronti.

Localizzare

- cogliere, esprimendole linguisticamente, alcune collocazioni e relazioni spaziali;
- localizzare persone e oggetti nello spazio;
- rappresentare percorsi ed eseguirli su consegna verbale o attraverso l'uso di mappe o schemi iconici.

Relazionare, prevedere

- sviluppare le capacità di porre in relazione;
- individuare, costruire ed utilizzare relazioni e classificazioni;
- utilizzare diversi strumenti di rappresentazione;
- operare riflessioni e spiegazioni sui numeri, sistemi di riferimento, modalità rappresentative;
- comprendere e utilizzare connettivi logici (non, e, o), di quantificatori (tutti, almeno uno, ogni, ciascuno, ecc.);

Ai bambini che presentano particolari problemi ed incontrano difficoltà nello svolgimento di attività logico-matematiche saranno proposti interventi didattici basati su un più costante ed intensivo aggancio alla concretezza, sull'eventuale impiego di materiali e sussidi finalizzati e sull'invio di segnali continui di apprezzamento dei loro sforzi.

- progettare e discutere;
- abituarsi a domandare;
- rispettare tutti gli esseri viventi e ad interessarsi per le loro condizioni di vita;
- avviare la strutturazione dell'aspetto ciclico della scansione temporale;
- comprendere la dimensione irreversibile del divenire;
- apprezzare gli ambienti naturali ed impegnarsi attivamente per la loro salvaguardia.

STRATEGIE METODOLOGICHE

A partire dalle prime intuizioni dei bambini relative alle caratteristiche del numero e dello spazio, ogni intervento didattico si propone di esplorare e a far esprimere sia con apposite domande sia stimolando la libera conversazione, i primi concetti matematici.

La costruzione del concetto di numero procederà dal confronto di situazioni concrete che fanno intervenire i numeri secondo diverse modalità e per diversi scopi, favorendo così l'elaborazione del concetto di numero.

Per cogliere e risolvere i problemi della localizzazione, ogni bambino sarà avviato a modi spontanei o guidati di esplorare il proprio ambiente, viverlo, percorrerlo, occuparlo, rappresentarlo, aiutandolo ad esprimere le conoscenze attraverso parole, costruzioni, modelli, schemi, disegni, ecc..

L'elaborazione e la conquista dei concetti logico-matematici avverrà così attraverso esperienze reali, potenziali e fantastiche che si aprono a percorsi e tracciati occasionali o programmati di razionalizzazione.

Gli obiettivi formativi relativi alla formazione scientifica si raggiungono soprattutto attraverso l'esplorazione, la manipolazione, l'osservazione con l'impiego di tutti i sensi, l'esercizio di semplici attività manuali e costruttive, l'uso di simboli e di elementari strumenti di registrazione, l'uso di un lessico specifico come strumento per la descrizione, ecc..

I bambini soddisferanno i loro bisogni esplorativi con diversi tipi di materiali, lavorando con le mani, gli occhi, il naso, la bocca, le orecchie, creando di continuo opportunità senso-percettive.

In molte attività entreranno in gioco dimensioni di tipo temporale, come la simultaneità, l'ordine, la successione, e le misurazioni delle durate.

Le sequenze temporali saranno utilizzate dai bambini anche per organizzare gli eventi più familiari, in modo da elaborare su questa base le ben più complesse nozioni di passato, presente, futuro.

La giornata scolastica offrirà i riferimenti esterni per avviare la strutturazione dell'aspetto ciclico della scansione temporale (le ore, i giorni, la settimana).

MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Nel corso delle diverse esperienze verranno verificati i livelli e i ritmi di apprendimento di ciascun bambino con osservazioni sistematiche e l'uso di indicatori per individuare lo sviluppo di competenze, quali:

- distinguere *uno, tanti, pochi*;
- raggruppare e classificare oggetti per forma, colore;
- distinguere *grande-piccolo, alto-basso, lungo-corto*, ordinare e seriare dal *grande al piccolo, dal lungo al corto...*;
- porsi *dentro e fuori*;
- distinguere le situazioni spaziali;
- riconoscere e disegnare le forme euclidee: *cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo*;
- cogliere e costruire relazioni logiche;
- formare insiemi con oggetti e simboli;
- scoprire insiemi equipotenti (*tanto-quanto*) e insiemi non equipotenti (*di più-di meno*);
- rappresentare graficamente diverse quantità e compararle;
- attribuire i numeri alle quantità da 1 a 9.

La rilevazione dei dati riguardo agli apprendimenti avverrà attraverso strumenti diversi (indicatori di osservazione, griglie di competenze, protocolli di

osservazione) e punteranno ad acquisire informazioni significative per la comprensione dei livelli di apprendimento di ciascun bambino.

Metodologia

La scuola dell'infanzia, per realizzare gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi di apprendimento che lo caratterizzano, richiede la predisposizione un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e apprendimenti che favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività, sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

In particolare, la metodologia della nostra scuola riconosce come connotati essenziali:

- **la valorizzazione del gioco**, in quanto risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni.

Esso infatti favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso ed agli altri in una molteplicità di aspetti e funzioni.

- **L'esplorazione e la ricerca**, attribuendo il più alto rilievo al fare, alle esperienze dirette di lavoro individuale e di gruppo, al contatto con le cose, i materiali e l'ambiente.

Le esperienze promosse a scuola si inseriscono in un positivo clima di esplorazione e ricerca, nel quale si evita l'artificialità e impostazioni precocemente disciplinaristiche e trasmissive.

- **La vita di relazione**, dato che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo il ricorso a varie modalità di relazione (in coppia, in piccolo gruppo, in grande gruppo, con o senza l'intervento dell'insegnante) favorisce gli scambi e rende possibile una interazione che favorisce la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse, sollecita a dare e ricevere spiegazioni. C'è un'attenzione continua e competente da parte delle insegnanti nei confronti dei bambini, dei loro segnali e dei loro bisogni.

- **Il dialogo**, continuo e produttore, con i pari e con gli adulti, come strumento di apprendimento, confronto, scambio, crescita.

- **La mediazione didattica**, intesa come ampia offerta e predisposizione di strategie e strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini.

- **L'osservazione, la progettazione, la verifica e la documentazione** come strumenti essenziali all'interno dell'azione professionale dell'insegnante.

Al termine del progetto ogni bambino avrà costruito il suo bagaglio personale di esperienze ed apprendimenti avvenuti durante il lungo percorso verso Oz.

Nella progettazione trovano spazio progetti specifici e laboratori qui di seguito illustrati:

PROGETTO ACCOGLIENZA (*campo esperienza "Il sé e l'altro"*)

Nella scuola accogliere i nuovi iscritti significa guidarli in un percorso di crescita, verso nuovi traguardi socio – relazionali, affettivi e cognitivi.

Si accoglie per creare condizioni di benessere, per insegnare ai bambini che lo star bene non coincide con l'assenza di ostacoli, ma risiede nella conquista dell'equilibrio tra difficoltà, situazioni problematiche e capacità di riconoscerle, affrontarle e superarle.

Poiché ogni bambino nella delicata fase dell'inserimento reagisce in modo diverso, accogliere ciascuno e tutti significa rendere più costruttivo il distacco dalla famiglia, predisponendo contesti adeguati per vivere nella maggiore serenità possibile tale passaggio.

In riferimento al ritorno a scuola di bambini già frequentanti si tratta, da una parte di consentire loro la riappropriazione di spazi e attività già conosciuti e dall'altra di ritrovarsi con adulti e bambini sia nella continuità organizzativa, sia nel coinvolgimento all'accoglienza dei nuovi iscritti.

ATTIVITA':

Il periodo dell'inserimento è un tempo caratterizzato da esperienze e attività che si pongono l'obiettivo di favorire e facilitare la conoscenza reciproca tra bambini – bambini, bambini – insegnanti e insegnanti – genitori, in un percorso di fiducia e condivisione, che è il presupposto indispensabile per iniziare a percorrere insieme il cammino scolastico.

Molteplici e svariate sono le proposte:

- giochi di conoscenza dei bambini
- giochi e percorsi di esplorazione degli spazi
- giochi di movimento e di gruppo
- filastrocche, racconti, fiabe
- conversazioni
- attività grafico – pittoriche
- cartelloni organizzativi e di regole
- attività di routine
- allestimento di spazi personali

Utenti: tutti i bambini

Tempi: tempi di inserimento

PROGETTO RELIGIONE (*Campo esperienza "Il sé e l'altro"*)

In questo progetto confluiscono tutte le esperienze e attività finalizzate che stimolano il bambino a comprendere la necessità di riferirsi a norme di

comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza umanamente valida.

L'itinerario educativo va inteso come un "tirocinio morale" che conduce alla scoperta dell'altro, alla capacità di collaborare e alla conoscenza dei riti e dei valori della religione cattolica.

Attività: le attività sono organizzate secondo le età dei bambini.

Attività di osservazione, di ascolto, di riflessione, di preghiera, ludiche, espressive, grafico - pittoriche.

Utenti:tutti i bambini

Tempi:ottobre - giugno

PROGETTO FESTIVITA' (*Campo esperienza "Il sé e l'altro"*)

Questo progetto è strettamente correlato a quello precedente, poiché le festività si riferiscono alle ricorrenze religiose.

Il progetto nasce dal desiderio di vivere momenti di festa condividendone la preparazione e la realizzazione; nello specifico per scoprire il significato religioso di alcune feste come il S. Natale e la S. Pasqua, per mettersi in gioco nel travestimento del Carnevale, per festeggiare i nonni, la mamma e il papà.

Le feste e le ricorrenze sono, per l'ambiente scuola, occasione di scoperta e nuove conoscenze con le quali i bambini hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti e avvenimenti della loro vita, di conoscere tradizioni e usanze della loro cultura.

Vivere momenti di festa a scuola significa anche aprire la scuola al territorio, condividere momenti di aggregazione e socializzazione che coinvolgono non solo le famiglie ma tutta la comunità.

Il progetto ha lo scopo di :

- conoscere i segni e i simboli della tradizione natalizia e pasquale
- cogliere il significato religioso del Natale e della Pasqua
- realizzare decorazioni con svariati materiali e tecniche diverse
- conoscere aspetti della tradizione carnevalesca
- conoscere e vivere momenti di festa con la famiglia e per la famiglia
- conoscere e vivere momenti di festa a scuola
- partecipare alla preparazione dei momenti di festa
- ascoltare e interpretare un testo narrativo
- memorizzare poesie e filastrocche

Attività: molteplici e svariate per ogni occasione di festa:

- racconti
- poesie, filastrocche, canti
- attività di costruzione e realizzazione di decorazioni
- attività di costruzione di manufatti

Utenti: tutti i bambini

Tempi: le festività

PROGETTO PSICOMOTRICITA' (Campo esperienza "Il corpo e il movimento")

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta del corpo e della corporeità per favorire la conoscenza di sé e la padronanza del proprio corpo, attraverso l'espressività, il movimento, le stimolazioni sensoriali e la rappresentazione immaginaria.

La psicomotricità è la metodologia ottimale per favorire questo sviluppo, poiché è una pratica psicopedagogia che aiuta la maturazione del bambino attraverso l'azione e coinvolge la personalità del bambino attraverso lo sviluppo di tre sue importanti componenti: motoria, affettivo – relazionale, cognitiva.

Attività: sedute psicomotorie

Utenti: tutti i bambini suddivisi in gruppi omogenei di età

Tempi: Gennaio 2016- Maggio

LABORATORIO" SEGNI, DISEGNI, GRAFISMI" (Campo esperienza "I discorsi e le parole")

Il laboratorio nasce dall'intenzione di accompagnare i bambini in un percorso di esercitazione e preparazione alla letto- scrittura.

Quando impara a scrivere, il bambino compie un'attività grafica impegnativa che implica la conoscenza di nozioni spaziali (in alto, in basso, destra, sinistra) e che implica altresì movimenti precisi della mano.

Proprio per questo motivo le attività proposte intendono dare sicurezza alla mano dei bambini che dovranno affrontare la scrittura: si tratterà di esercizi di ammorbidimento e di padronanza del gesto grafico, accoppiata al controllo visivo e percettivo, poiché il coordinamento della motricità manuale con la vista è un fondamento per l'apprendimento della lettura e della scrittura.

Attività:

- impugnare matita, pennarello, pastello con presa corretta e utilizzarli articolando correttamente il polso, la mano, le dita
- tagliare con le forbici seguendo una traccia (retta, circolare zig-zag) con una certa precisione scostandosi al massimo di mezzo centimetro
- opporre il pollice alle altre dita nel corso di attività (congiungere le dita, appallottolare carta con i polpastrelli, toccare le dita con il pollice secondo movimenti in sequenza)
- riprodurre tracciati retti, curvi, misti con attività di grafismo dalle più semplici alle più complesse
- disegni di case, finestre per il controllo della manualità e ricerca di equilibrio nel tratto
- tracciati analoghi con il colore a dita
- soggetti da disegnare: la pioggia (tratti verticali ed obliqui), spighe di grano, letti di paglia, rami di pino, bolle di sapone (tracciati e forme circolari), montagne (linee miste, curve, angoli), piste delle macchinine (tracciati curvilinei, ellissoidali), rami di fiori (tracciati circolari, curvilinei, ellissoidali), reti metalliche con trame più o meno grandi, ecc..

Utenti: bambini del gruppo "Grandi" in intersezione

Tempi: in corso d'anno

LABORATORIO "PAROLIAMO" (*Campo esperienza "I discorsi e le parole"*)

Il laboratorio si propone come obiettivo principale quello di sviluppare e consolidare le competenze linguistiche: comunicativa (usare il linguaggio per interagire), sintattico – lessicale (ampliare il lessico in quantità e qualità e arricchire la struttura della frase), fonologica (giocare con la struttura sonora delle parole: rime, scioglilingua, ecc.), pragmatica (scoprire le caratteristiche e le funzioni della lingua).

All'interno del laboratorio si opera in modo intenzionale, specifico e mirato per lo sviluppo delle competenze espressive, comunicative e cognitive della lingua, si offrono occasioni e contesti nei quali il linguaggio verbale diventa il sistema privilegiato perché il gioco o l'attività possa funzionare.

Attività:

- giochi per la percezione e la distinzione dei fonemi
- giochi fonologici (esercizi per la motilità delle labbra, per il controllo della respirazione)
- riconoscimento e produzione di rime
- filastrocche, conte, brevi racconti per migliorare la capacità di ascolto
- cartelloni per raggruppamenti di parole utilizzando immagini ritagliate da riviste (identico fonema iniziale, identico fonema finale, rime, parole lunghe, parole corte)
- giochi con i fonemi vocalici
- immagine più parola puzzle da ricomporre

Utenti: bambini del gruppo "Grandi", in intersezione

Tempi: ottobre - dicembre

LABORATORIO "ASCOLTIAMO"

Il laboratorio si pone come obiettivo principale quello di consolidare le capacità attentive e di ascolto nei bambini.

Lavorando in un set di attenzione adeguato si proporranno attività mirate:

- schede introduttive che anticipano le modalità di lavoro
- attenzione focalizzata
- attenzione mantenuta
- attenzione divisa

Attività:

- filastrocche
- brevi racconti
- schede di meta cognizione
- giochi per mantenere attenzione
- giochi per controllare la risposta impulsiva
- giochi per attivare l'ascolto attivo

Utenti: bambini del gruppo "mezzani", in intersezione

Tempi: ottobre – dicembre

Utenti: bambini del gruppo "grandi" in intersezione

Tempi: gennaio - marzo

Ampliamento dell'offerta formativa

Durante gli anni si sono sviluppati vari progetti che hanno visto la partecipazione di figure esterne e uscite didattiche per arricchire ulteriormente le proposte:

- laboratorio teatrale condotto da esperti
- psicomotricità condotta da esperti
- visite a musei d'arte
- visione di rappresentazioni teatrali
- visite all'aeroporto
- uscite stagionali nel bosco
- visite presso caserma vigili del fuoco
- laboratori d'arte condotti da esperti
- progetti di collaborazione con la biblioteca
- laboratori di cucina presso il centro ricreativo diurno anziani
- gite scolastiche con o senza genitori presso zoo-safari,seridò,parchi divertimento,fattorie didattiche,acquario,ecc.

Per questo anno scolastico il collegio docenti sta valutando alcune opzioni che saranno poi discusse in consiglio di intersezione.

Scuola dell'infanzia
"Liduina Salvatori"
Via Costanzo Guarneri, 4 25046 Cazzago san Martino (Bs)
Tel. 030/725144
Sito web www.scuolamaternasalvatori.it
E- mail Info@scuolamaternasalvatori.it
presidenza@scuolamaternasalvatori.it

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Il patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia è la dichiarazione , esplicita e partecipata, dell'intento di collaborazione reciproca che la scuola vuol stabilire con la famiglia nell'educazione dei bambini.

E' un' alleanza tra scuola e famiglia, nel rispetto dei ruoli, costruita su un continuo esercizio di dialogo, confronto/ incontro, al fine di favorire il successo formativo di ciascun bambino; nonché occasione di crescita migliorando la fiducia e il clima relazionale.

LINEE GUIDA DELLA SCUOLA

Le linee guida, con cui le insegnanti costruiscono le relazioni educative all'interno della scuola, hanno le loro radici nei Documenti Ministeriali e sono dichiarate nel P.O.F. (piano dell'offerta formativa) alle voci:

- ° **finalità** (sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza)
- ° **traguardi di sviluppo** (campi di esperienza: il sé e l'altro; il corpo in movimento; linguaggi, creatività, espressione; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo)
- ° **mediazione didattica ed organizzazione** (valorizzazione del gioco, esplorazione e ricerca, vita di relazione)

La scuola si impegna a comunicare le linee guida attraverso:

Il P.O.F. integrale

Sintesi del P.O.F. consegnato al momento della pre iscrizione

Assemblee genitori

Colloqui individuali

Intersezione docenti – genitori

Sito della scuola

Lo specifico contributo della scuola PER LA CRESCITA DEL BAMBINO

La scuola si impegna ad essere ambiente educativo d'apprendimento soprattutto attraverso:

1) Scelte metodologiche accuratamente approfondite

Le scelte metodologiche nascono dalla condivisione delle insegnanti su:

- L'idea di bambino quale soggetto attivo che costruisce conoscenza nel rapporto con gli altri e le cose;
- L'idea di scuola quale luogo di cultura che educa ed istruisce curando l'apertura, il dialogo, le relazioni, l'alleanza educativa;
- L'idea di apprendimento inteso come processo che avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, le attività ludiche, le relazioni con i pari e con gli adulti;

Ogni momento della giornata scolastica quindi può essere momento di apprendimento.

Di conseguenza, l'azione didattica prevede una insegnante capace di fare delle scelte adatte a facilitare ed aiutare i bambini a pensare e riflettere meglio.

2) Impegno a curare la formazione

Le insegnanti personalmente e collegialmente si impegnano a curare e qualificare la loro formazione culturale e professionale attraverso:

- Gruppi di lavoro tra insegnanti
- Aggiornamenti su tematiche educative/didattiche specifiche e culturali in genere.

ALCUNE REGOLE EDUCATIVE DA CONDIVIDERE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

“Perché la crescita individuale e la vita comunitaria va regolata”

“A casa, in palestra, dappertutto abbiamo un sacco di regole da rispettare. Qualche volta ci sembra di non essere liberi ... avete mai pensato al perché ci sono le regole?”

Se ciascuno di noi vuole essere libero, vuol dire che tutti vogliono essere liberi. Come si fa ad essere liberi tutti, ma proprio tutti, e allo stesso modo? Si fanno delle regole ...”

Gherardo Colombo

LE PRIORITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Vorremmo cercare qui di seguito di tradurre le finalità della scuola dell'infanzia in attenzioni quotidiane che possono coinvolgere in una sinergia educativa sia i genitori sia le insegnanti:

Sviluppo del senso della cittadinanza (regole di buona convivenza)

- Uso di parole cortesi per : salutare, chiedere, ringraziare;
 - Rispetto delle norme di sicurezza;
- Rispetto degli ambienti, dei giochi, dei materiali presenti a scuola;
- Rispetto dei turni: di parola, nei giochi, negli incarichi, saper aspettare;
 - Rispetto degli altri, delle diversità, delle opinioni differenti;
 - Utilizzo di maniere non violente per la risoluzione dei conflitti;
 - Abitudine al dialogo e alla relazione costruttiva

Lo sviluppo dell'identità

(Sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato)

- Assumere atteggiamenti che contribuiscono a far sentire il bambino riconosciuto (*chiamarlo per nome, valorizzare i prodotti, dargli degli incarichi, piccole responsabilità, festeggiamento di compleanno, mettersi a suo livello fisicamente, guardarsi negli occhi...*)

La conquista dell'autonomia

(provare soddisfazione nel fare da sé)

- Nell'igiene personale: insegnare azioni di cura per la propria persona (es: soffiarsi il naso, lavarsi le mani, controllo sfinterico..);
- A tavola: favorire l'igiene e l'educazione alimentare (es: stare seduti a pranzo, usare correttamente le posate, assaggiare..);
- Nel sapersi vestire e svestire (es: togliersi/infilarsi le scarpe, indossare la giacca, allacciarsi bottoni..);
- Nel riordino delle proprie cose e dei materiali usati (es: mettere al loro posto vestiti, asciugamani, produzioni personali e materiali usati..).

“REGOLE E SANZIONI”

Come già detto, riteniamo che ogni comunità, dalla famiglia, agli ambienti di lavoro, ai luoghi di divertimento, alla scuola necessitino di regole per funzionare.

A scuola spesso le regole sono individuate dagli adulti educatori e riguardano la salvaguardia delle persone e il rispetto degli ambienti e dei materiali.

Talvolta, attraverso azioni educative ad hoc, si riescono a costruire alcune norme comportamentali assieme ai bambini.

Quando le regole vengono trasgredite si prevedono delle sanzioni.

A scuola preferiamo chiamarle **conseguenze** : ad una determinata azione, segue un effetto.

Ad esempio: se utilizzo la paletta per lanciare la sabbia addosso ai compagni, potrei avere come conseguenza di non poter usare la paletta finché non mi decido ad utilizzarla in modo da non recare danno alle persone che ho intorno.

In genere, in caso di trasgressione di una regola a scuola si procede così:

- si chiede innanzitutto ragione del comportamento scorretto
- si richiama, spesso più di una volta verbalmente il bambino, affinché RICORDI e quindi rispetti la regola
- si ricorda che il non rispetto della regola potrebbe comportare delle conseguenze: farsi male o fare danno a compagni, recare danno a locali o materiali della scuola, ostacolare lo svolgimento delle attività, ...
- si annunciano delle “sanzioni” in caso persista il comportamento scorretto.
- la sanzione consiste in genere nell’allontanamento della situazione problematica: L’alunno si sposta in un luogo sempre bene in vista per le insegnanti e invitato con modi fermi ed autorevoli a RIFLETTERE sul suo comportamento , a CALMARSISI se particolarmente arrabbiato o agitato a tornare in gruppo quando si sentirà pronto o l’insegnante lo riterrà pronto.
- l’ insegnante, se lo riterrà opportuno, riprenderanno in gruppo poi la questione, non certo in termini di colpevolizzazione , ma come occasione di riflessione, dialogo, confronto

COSA CI PIACEREBBE ...

Pensiamo che un buon processo formativo trovi nutrimento anche in una buona modalità di collaborazione, di spazi di negoziazione, di supporto reciproco tra scuola e famiglia.

Sono orizzonti a cui tendere, ideali per i quali lavorare insieme.

Ed è per rafforzare questo processo formativo che ci auguriamo:

- La partecipazione di tutte le famiglie alle iniziative della scuola
- L’accettazione delle difficoltà dei bambini e la capacità di incoraggiarli.
Compito degli adulti educatori è quello di aiutare i bambini ad affrontare eventuali difficoltà e trovare insieme le strategie adatte a superarle
- Di cogliere come occasioni educative i momenti della vita quotidiana (passeggiate, spesa al supermercato, preparazione della tavola, riordino ...)
- Che i genitori acquistino la fiducia necessaria a comunicare con libertà alle insegnanti eventuali situazioni che potrebbero condizionare negativamente il processo formativo del bambino
- Che si condividano sempre più modalità e strategie educative

“Attraverso queste occasioni genitori ed insegnanti hanno modo di conoscere la reciproca fatica, di apprezzare quanto lo stile altrui si traduca nel bene dei bambini. Tessere con pazienza questi rapporti e fare in modo che ogni sponda del fiume sappia di non essere sola potrebbe recare agli insegnanti il regalo più prezioso: la gratitudine, ed ai genitori la certezza di non essere soli a voler bene ai propri figli.”

Osvaldo Poli “L’alleanza educativa”

REGOLAMENTO

Premessa

Lo svolgimento della vita comunitaria richiede la definizione di norme comportamentali il cui rispetto risulta indispensabile al fine di garantire il raggiungimento dei fini istituzionali della comunità.

Alla scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini che hanno compiuto, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento, i 3 anni di età.

In casi eccezionali e se esistono le condizioni necessarie, il C.d.a. con il parere favorevole del collegio docenti può decidere di accogliere i bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo all'anno scolastico di riferimento.

- Il C.d.a. può decidere se istituire la sezione "Primavera", che accoglie bambini di età compresa tra i 20 e i 36 mesi
- Le sezioni della scuola dell'infanzia possono accogliere un numero massimo di 28 bambini.

Rapporti scuola – famiglia

Per un' educazione integrale del bambino è necessaria la continua collaborazione tra la scuola e la famiglia, pertanto:

- il momento dell'entrata e dell'uscita dalla scuola è utilizzato solo per brevi comunicazioni con le educatrici perché la loro attenzione è totalmente dedicata ai bambini in sezione;
- le insegnanti stabiliscono incontri con i genitori, in orario extrascolastico o compatibile con le attività scolastiche, per approfondire le eventuali tematiche accennate al momento dell'entrata e dell'uscita.

E' altresì importante che i genitori:

- partecipino alle riunioni indette per loro dalle insegnanti;
- sappiano che all'interno della scuola solo le insegnanti possono dare informazioni o assumere decisioni educativo – didattiche riguardanti i bambini, è quindi utile che i genitori si rivolgano unicamente alle insegnanti per ogni comunicazione, anche telefonicamente dalle 11 alle 12.30;
- sono fissati durante l'anno scolastico due colloqui individuali per le sezioni della scuola dell'infanzia e due per la sezione primavera.

Orario giornaliero

È fissato tassativamente come segue e si prega di rispettare gli orari:

entrata	Dalle ore 8.30 alle 9
uscita	Dalle ore 15.30 alle 15.45
entrata anticipata a pagamento	Dalle ore 7.30 alle 8
uscita posticipata a pagamento	Dalle ore 15.45 alle 17
entrata anticipata	Dalle ore 8 alle ore 8.30

- non è permessa l'entrata o l'uscita dei bambini in orari diversi da quelli sopra citati. Una volta affidati alle insegnanti i bambini potranno uscire dalla scuola, in orari diversi da quelli indicati, solo in casi eccezionali e su preventiva richiesta rivolta alle rispettive insegnanti. L'entrata posticipata è consentita fino alle ore 11 mentre l'uscita anticipata è consentita alle 12.45, previo accordo con l'insegnante e la coordinatrice
- qualora il bambino arrivasse dopo l'orario d'entrata (ore 9), verrà preso in consegna dal personale disponibile direttamente sulla porta d'ingresso senza che il genitore si addentri nella scuola, onde evitare l'interruzione delle attività scolastiche.

Occorrente

All'inizio dell'anno scolastico viene fornito ad ogni bambino un contrassegno per etichettare i propri oggetti:

- 1 sacchetta
- 1 salvietta, da etichettare
- 1 borsa con 1 ricambio completo
- 1 cartelletta con elastico in formato A3
- 1 sapone liquido
- 1 confezione fazzoletti di carta
- 1 grembiule per pittura con maniche lunghe, che deve riportare il nome del bambino

Per organizzazione e programmazione interna il **riposo pomeridiano** è obbligatorio per i bambini della sezione primavera e per i piccoli.

A tale scopo è necessario portare:

- 1 cuscino
- 1 lenzuolino solo sotto con angoli o con fettucce
- 1 coperta ignifuga

Indicazioni utili

* E' necessario mandare a scuola il bambino con abiti pratici, evitando cinture ed allacciature complicate, al fine di consentire autonomia operativa e massima libertà di movimento, calzature comode, soprattutto per i piccoli, considerato il momento del riposo, situazione in cui il bambino viene educato all'abilità di togliere e rimettere le scarpe.

* I genitori sono tenuti a garantire l'igiene del bambino nel corpo e nel vestiario.

* Per feste e compleanni sono consentite solo torte e biscotti confezionati.

* Nel giorno in cui è indicata la lezione di psicomotricità i bambini devono indossare la tuta.

* Non è consentito ai bambini:

- consumare alimenti portati da casa (caramelle, brioches, cioccolato, gomme...);

- indossare braccialetti, collane, accessori di alcun genere;

- portare giochi personali, eccezion fatta per i piccoli e i bambini del micronido che solitamente utilizzano pupazzi per il riposo.

* La scuola non si assume responsabilità per i giochi e gli oggetti di valore portati da casa.

* La scuola non somministra alcun genere di farmaco, ad eccezione di quelli "salva - vita", corredati da precise indicazioni per la somministrazione, fornite dal medico curante.

* Non è consentito coinvolgere in alcun modo le insegnanti per quanto riguarda la distribuzione di inviti di compleanno, che deve avvenire al di fuori della scuola.

* In caso di malattia infettiva i genitori devono avvisare le insegnanti e al rientro del bambino è necessaria un'autocertificazione di guarigione (non è necessaria alcuna certificazione per le altre assenze).

Pagamento quota associativa

All'atto della preiscrizione per i nuovi iscritti e nel mese di marzo per i bambini già frequentanti, si richiede il versamento di un importo pari a 50 euro come iscrizione annuale dei genitori dell'ente. Tale quota non sarà rimborsata in caso di ritiro del bambino.

Sempre ai nuovi iscritti, viene richiesto di versare un anticipo di euro 100 sulla retta di settembre, che verrà scalato dalla prima retta emessa.

Tale quota non sarà rimborsata in caso di ritiro del bambino.

L'iscrizione sarà considerata effettiva un volta effettuato il pagamento di 150 euro complessivi sopra descritti.

PAGAMENTO RETTA MENSILE

L'importo della retta mensile è così composto:

	scuola infanzia	Sezione primavera
Quota fissa	140 euro	190
Quota fissa pasto	80 euro	80 euro

I primi giorni del mese la famiglia riceverà indicazione dell'importo della retta con le coordinate bancarie.

Il pagamento della retta deve essere tassativamente effettuato entro il giorno 10 del mese di riferimento.

Alla fine di ogni mese verrà effettuato il controllo sui pagamenti.

Se la retta non viene pagata per un mese, il bambino non sarà accettato a scuola fino al saldo di quanto dovuto.

I pasti non consumati saranno rimborsati secondo le seguenti modalità:

- Fino a 5 giorni di assenza nessun rimborso
- Dal 6° giorno in poi 3 euro al dì

Il rimborso dei pasti sarà conteggiato a consuntivo il mese successivo a quello di riferimento ed inserito nella retta del mese successivo a quello di riferimento e sarà scalato dalla retta.

Il pre e/o il post scuola saltuario viene conteggiato mensilmente ed inserito nella retta del mese di riferimento.

Il pre e /o post scuola forfetizzato viene conteggiato nell'emissione della retta.

Si ricorda inoltre che:

- Se il bambino viene ritirato dalla scuola, la famiglia è tenuta a versare tutti i mesi la quota fissa di euro 50,00 fino a scadenza del mese di dicembre se il ritiro avviene nel periodo da settembre a dicembre; fino alla scadenza del mese di giugno se il ritiro avviene a partire da gennaio.
- I genitori che intendono far frequentare la scuola al proprio figlio a partire dal mese di Gennaio devono fare richiesta al C.D.A. al momento dell'iscrizione.

N.B.:l'Amministrazione comunale aiuta e sostiene le famiglie con un'integrazione della retta mensile.

Il contributo è calcolato in base al Modello Isee, compilato e presentato presso l'ufficio Istruzione del Comune.

Pertanto l'importo della retta che ciascuna famiglia dovrà pagare verrà calcolato soltanto quando e qualora il Comune fornirà l'indicazione del contributo così come dallo stesso calcolato.

In merito alla modulistica necessaria per la richiesta dell'integrazione della retta mensile è necessario rivolgersi all'Ufficio Istruzione del Comune di Cazzago S.Martino (ricordiamo che la scuola non ha alcun potere decisionale su quanto stabilito dal Comune per le quote Isee).

MODALITA' PER IL PAGAMENTO DELLA RETTA

- **La retta può essere pagata esclusivamente tramite Bonifico bancario intestato a : SCUOLA MATERNA LIDUINA SALVATORI**
codice IBAN: IT 61 T 0873 55430 00090 00921634
Banca di credito Cooperativo di Pompiano e Franciacorta Bcc Pompiano e franciacorta , Filiale di Cazzago San Martino

Tutti i genitori in regola con il pagamento della retta, quindi soci dell'ente, hanno l'obbligo di rispettare il presente Regolamento, che viene distribuito all'inizio dell'anno scolastico.

Il Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'infanzia "Liduina Salvatori"

Cazzago San Martino, 24 agosto 2015

Il presente p.t.o.f. viene approvato dal collegio docenti in data 13 gennaio 2016.

Per presa visione ed accettazione

**Il Presidente,
Daniela Lussignoli**